ItaliaOggi
1° ottobre 2022

ACQUISIZIONI

A Gibus il 100% di Leiner

Gibus Deutschland GmbH, controllata di Gibus, brand italiano dell'outdoor design di alta gamma, quotata su Euronext Growth Milan, e amministrata da Alessio Bellin, ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della tedesca Leiner GmbH. L'operazione è a sostegno della crescita e viene realizzata a fronte dei seguenti corrispettivi: 31,6 mln per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Leiner GmbH da Zwiss-SUN GmbH; 5,2 mln per l'acquisto da Dr. Zwissler Holding AG (titolare del 100% del capitale sociale del venditore) del prestito costituito da utili non distribuiti per gli esercizi 2021 e i precedenti, compresi gli interessi fino alla data (esclusa) del 30 settembre 2022. Il prestito di 5,2 mln è estinto al closing. Gibus finanziata per il 25% con risorse proprie per il 75% con un prestito di banche, tra cui Cre'dit Agricole Friuladria (banca agente) e Deutsche Bank.

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi — MERCATI E FINANZA — Sabato 1 Ottobre 2022 — 21

La compagnia del Leone potrebbe rafforzarsi con Guggenheim Partners

Generali guarda agli Usa

Rumors sulla vendita della banca Mediobanca

di Ettore Bianchi

Generali Assicurazioni sta valutando un accordo con la società di investimento statunitense Guggenheim Partners per rafforzare la propria attività di asset management. È quanto ha riportato Bloomberg, che ha citato facti a conoscenza dei fatti, secondo le quali il Leone di Trieste ha tenuto colloqui informali su opzioni che vanno dall'acquisizione completa dell'attività di gestione patrimoniale fino a una partnership strategica o investimento strategico. Secondo quanto riportato, Generali ha preso in considerazione la possibilità di vendere Banca Generali, amministrata da Gian Maria Mossa, a Mediobanca tra le opzioni per aiutare a finanziare un potenziale acquisto. Per quanto riguarda Guggenheim, sarebbero ancora in fase iniziale, i colloqui sono stati abbandonati e potrebbero finire in un nulla di fatto, secondo le fonti. Secondo quanto riportato, Generali potrebbe anche finire per perseguire un altro obiettivo di asset management negli Stati Uniti. Mediobanca, che è il maggiore azionista di Generali Assicurazioni, non ha commentato.

Una precisazione è arrivata in serata da Generali Assicurazioni. Su richiesta di Consob in merito alle recenti speculazioni sui media che riportano il coinvolgimento di Assicurazioni Generali in potenziali operazioni, il Leone attraverso un portavoce ha comunicato che «non ha in corso alcuna valuta in maniera continuativa potenziali opportunità di M&A nel perseguimento del proprio piano strategico. Tuttavia, ad oggi non è stata presa alcuna decisione di procedere con alcun tipo di operazione».

Rumore hanno infiammato la Borsa di Milano che ha visto i titoli in rally durante la seduta di ieri terminata con i titoli in forte rialzo: Banca Generali ha chiuso a +18,12%, Mediobanca a +5,89% e Generali Ass. a +1,28% (si veda articolo a pagina 20).

«Di tutto in tutto, abbiamo richieste e persino discussioni con terze parti che vogliono prendere in considerazione Banca Generali come veicolo per fare investimenti di capitale nella nostra azienda». In affermato il portavoce del Guggenheim Gerard Carney. «Non commentiamo queste conversazioni che si verificano di routine, e spesso più di una alla volta».

L.a.d. di Generali Philippe Donnet sta cercando di espandere la portata della società oltre i giganti, che rappresenta meno del 12% degli utili del gruppo, come parte del suo ultimo piano strategico. Dal 2017, l'assicuratore ha acquisitato la francese Sycomore Asset Management per aumentare la sua offerta di fondi ambientali e socialmente responsabili e Lamyea, un'unità di gestione patrimoniale con sede a Parigi e sede a Londra di Banca d'America Merrill Lynch.

Carlo Trabattoni, responsabile della gestione patrimoniale di Generali, ha dichiarato all'inizio di quest'anno che l'azienda sta cercando di acquistare società specializzate nei mercati del credito strutturato e nelle energie rinnovabili con l'obiettivo di investire fino a 75 miliardi di euro (86 miliardi di dollari).

Un accordo con Guggenheim sarebbe di dimensioni molto più grandi di quanto. L'azienda, che affrenla le sue radici nell'estrazione di piombo e argento in Colorado alla fine degli anni 1980, gestisce oltre 220 miliardi di dollari di asset per conto di clienti istituzionali e ha sede a New York. Generali ha comunicato a fine 2021 circa 575 miliardi di euro. Opera attraverso i 200 asset manager e specialisti in più di 20 paesi. La divisione ha aggiunto più di 100 miliardi di euro di asset di terzi negli ultimi 3 anni. Generali ha ridotto la sua partecipazione al 15 dicembre 2021, ricevi salili del 9%, a 236,1 mln (216,5 mln a giugno 2021).

L'Ebitda rivenuto è pari a 25,1 mln (20 milioni a giugno 2021) in crescita del 15%. È stato raggiunto il sesta mila pareggio a livello di conto operativo (Ebit) a -4,5 mln a giugno 2021, il rimanente di gruppo è pari a -19,8 mln (-29,2 mln di a giugno 2021) e la posizione finanziaria netta totale risulta pari a 274,6 mln (351,8 mln a dicembre 2021).

La manovra finanziaria prevede un aumento di capitale per massimi 25 milioni di euro al sarpo 27 mln in opzione, con impegni irrevocabili per quota dai soci Cdp Equity Investimenti e Futuro Capital Management, e un aumento di capitale riservato alle banche finanziatrici, attraverso al conversione dei crediti in azioni, per un controvalore massimo di 20 milioni, per un totale pari a 20 mln. Inoltre, sarà proposta la subordinazione e postergazione sino al 30 giugno 2027 di una porzione del debito bancario fino a un massimo di 40 mln, l'estensione della scadenza finale dell'indebitamento a medio-lungo termine sino al 31 dicembre 2028, la rimodulazione del piano di ammortamento a partire dal 2023, la conversione conferma di linee di credito per forma a supporto del piano industriale, l'estensione al 2026 della scadenza di un prestito obbligazionario per un valore di 50 mln.

SVILUPPO PMI

Cdp, accordo con banca tedesca Kfw

Un accordo biennale rafforza la collaborazione tra Italia e Germania nei settori economici, finanziari e sociali al fine di rafforzare l'economia reale e sostenere le imprese, anche sotto il profilo ambientale, ricerca e sviluppo sostenibile. È l'obiettivo del memorandum of understanding (Mou) siglato ieri dall'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti (Cdp), Dario Scannapieco, anche direttore generale del Tesoro, e dal vertice di della banca tedesca Kreditanstalt für Wiederaufbau (Kfw). Il Mou consolida il rapporto fra i due istituti e ne amplia l'azione con focus su investimenti, infrastrutture sostenibili, sviluppo del venture capital, venture debt e growth capital, scambio di esperienze e metodologie di valutazione, attività in tra sovranazionali, sistemi di audit e informatici, ricerca economica. Sulla sostenibilità e i criteri Esg prevede la creazione di un gruppo di lavoro permanente dedicato a iniziative internazionali, interazioni con agenzie di rating Esg, Mg Mapping, tassonomia Ue, politiche di diversità, equità e inclusione.

ACQUISIZIONI

A Gibus il 100% di Leiner

Gibus Deutschland GmbH, controllata di Gibus, brand italiano dell'outdoor design di alta gamma, quotata su Euronext Growth Milan, e amministrata da Alessio Bellin, ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale della tedesca Leiner GmbH. L'operazione è a sostegno della crescita e viene realizzata a fronte dei seguenti corrispettivi: 31,6 mln per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Leiner GmbH da Zwiss-SUN GmbH; 5,2 mln per l'acquisto da Dr. Zwissler Holding AG (titolare del 100% del capitale sociale del venditore) del prestito costituito da utili non distribuiti per gli esercizi 2021 e i precedenti, compresi gli interessi fino alla data (esclusa) del 30 settembre 2022. Il prestito di 5,2 mln è estinto al closing. Gibus finanziata per il 25% con risorse proprie per il 75% con un prestito di banche, tra cui Cre'dit Agricole Friuladria (banca agente) e Deutsche Bank.

Cia, ok ai conti semestrali

El Cda di Compagnia Immobiliare Azionaria (Cia) ieri ha esaminato e approvato la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022. Il contesto attuale, caratterizzato da un rallentamento della crescita mondiale e da elementi quali pandemia, conflitto russo-ucraino e aumento dell'inflazione, ha avuto un effetto più marcato per le attività delle aziende partecipate di Cia che operano nel settore vitivinicolo e nel real estate, minore sulle attività relative ai servizi, nel settore ricettivo e della ristorazione. I ricavi delle vendite per servizi (0,17 milioni di euro) e i conti operativi (0,31 milioni) sono sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo del precedente esercizio. L'ebitda passa da -111 a -141 mln euro al 30 giugno 2022 con un miglioramento di 30 mln euro rispetto al corrispondente periodo del primo semestre 2021. Il risultato complessivo di Gruppo del periodo è negativo per 0,34 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla perdita di 0,51 milioni registrata nel 2021 che comprendeva svalutazioni di poste attive relative a crediti commerciali a partecipazioni. Gli amministratori della società hanno ritenuto, così come previsto dal principio contabile IAS 1, di poter approvare la relazione semestrale in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto concerne l'evoluzione della gestione, il Cda ritiene che, nonostante le difficoltà del contesto, il gruppo sia in grado di sviluppare gli affari in corso e di avviare nuovi progetti di sviluppo immobiliare. Gli amministratori, convenendo con il contesto attuale in cui opera Cia nella sua veste di holding, nella nota diffusa ieri hanno rinnovato e confermato l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso le strategie di sviluppo e il mantenimento costante dei principali key value driver economici e finanziari finalizzati alla crescita e al consolidamento patrimoniale.

Class
Il magazine per usare il futuro che esiste
ogni mese in edicola
WWW.CLASSBUSINESS.COM

RICAVI 236 MLN

Trevi vara aumento di capitale

Il cda di Trevi Finanziario Industriale spa, presieduto da Pierpaolo Di Stefano, ha esaminato ed approvato il resoconto intermedio di gestione del gruppo al 30 giugno 2022 che evidenzia una robusta crescita dei nuovi ordini (+23%) e del backlog (+29%). Inoltre, ha approvato il piano industriale consolidato 2022-2026 e anche la proposta di manovra finanziaria relativa all'operazione di rafforzamento patrimoniale e di rimodulazione dell'indebitamento.

I conti del primo semestre 2022 hanno evidenziato il buon andamento di tutti gli indicatori: crescita del 22% gli ordini acquisiti a 391,5 mln di euro (319,5 a giugno 2021); aumento del 18% il backlog, salito a 1.011,1 mln (856,9 mln al 31 dicembre 2021), ricavi salili del 9%, a 236,1 mln (216,5 mln a giugno 2021).

L'Ebitda rivenuto è pari a 25,1 mln (20 milioni a giugno 2021) in crescita del 15%. È stato raggiunto il sesta mila pareggio a livello di conto operativo (Ebit) a -4,5 mln a giugno 2021, il rimanente di gruppo è pari a -19,8 mln (-29,2 mln di a giugno 2021) e la posizione finanziaria netta totale risulta pari a 274,6 mln (351,8 mln a dicembre 2021).

La manovra finanziaria prevede un aumento di capitale per massimi 25 milioni di euro al sarpo 27 mln in opzione, con impegni irrevocabili per quota dai soci Cdp Equity Investimenti e Futuro Capital Management, e un aumento di capitale riservato alle banche finanziatrici, attraverso al conversione dei crediti in azioni, per un controvalore massimo di 20 milioni, per un totale pari a 20 mln. Inoltre, sarà proposta la subordinazione e postergazione sino al 30 giugno 2027 di una porzione del debito bancario fino a un massimo di 40 mln, l'estensione della scadenza finale dell'indebitamento a medio-lungo termine sino al 31 dicembre 2028, la rimodulazione del piano di ammortamento a partire dal 2023, la conversione conferma di linee di credito per forma a supporto del piano industriale, l'estensione al 2026 della scadenza di un prestito obbligazionario per un valore di 50 mln.

IR TOP Consulting Srl– Boutique Finanziaria
Via Bigli, 19 - 20121 Milano – CF e P. Iva 13442940154
www.irtop.com – www.pmicapital.it

Iscritta al registro Imprese n. 159884/2001 Tribunale di Milano –Iscritta al R.E.A. n. 1652315 C.C.I.A.A. di Milano